

E.A. Emili (a cura di), *Costruire ambienti inclusivi con le tecnologie. Indicazioni teoriche e spunti pratici per una scuola accessibile*, Erickson, Trento, 2023, pagine 363

DI FRANCESCO PALMA\*

L'innovazione tecnologica e la sua progressiva integrazione nella didattica stanno ridefinendo profondamente le traiettorie educative, trasformando non solo le metodologie di insegnamento, ma anche il modo di essere e di fare scuola. Come sottolineato anche dalla letteratura<sup>1</sup>, l'introduzione recente di strumenti digitali fra le Tecnologie Assistive ha aperto un ampio ventaglio di opportunità di apprendimento e di intervento educativo in una prospettiva inclusiva, promuovendo l'adozione di nuovi approcci metodologici e didattici, capaci di convertire la scuola in un contesto più inclusivo e dinamico.

Il volume curato da Enrico Angelo Emili "*Costruire ambienti inclusivi con la tecnologia. Indicazioni teoriche e spunti pratici per una scuola accessibile*" (2023), edito da Erickson, si pone come guida preziosa per chi lavora in ambito educativo e intende approfondire l'utilizzo delle Tecnologie Assistive (TA) per promuovere l'autonomia e il benessere degli alunni con disabilità e, di conseguenza, la creazione di contesti inclusivi.

Il volume, idealmente suddiviso in tre parti, si propone di approfondire il tema delle tecnologie per favorire l'inclusione negli ambienti scolastici, offrendo una panoramica completa su che cosa e quali siano le TA e come possano diventare uno strumento utile e inclusivo per supportare i processi di insegnamento-apprendimento, senza trascurare l'importanza del loro utilizzo anche nei momenti di tempo libero. Attraverso i numerosi contributi, che presentano diversi punti di vista sul tema, il volume esplo-

\* Università Europea di Roma.

1. CARRUBA M.C. (2014). *Tecnologia e disabilità. Pedagogia speciale e tecnologie per un'inclusione possibile*, Lecce: Pensa MultiMedia; GUARALDI G., NENZIONI M. (2023). *Ausili, nuove tecnologie e inclusione*. In "L'integrazione scolastica e sociale", 22:2023, pp. 34-55. Trento: Erickson.

ra le potenzialità delle Tecnologie Assistive, mostrando come tali strumenti possano contribuire a rendere, parafrasando le parole di Canevaro e Malaguti<sup>2</sup>, “competenti i contesti” attraverso l’utilizzo di mediatori specifici, strettamente collegati tra loro<sup>3</sup>. Come sottolineato anche da Morganti e Bocci<sup>4</sup>, l’educazione inclusiva non riguarda meramente gli alunni *inclusi* o *da includere*, ma “mira a rendere inclusivi i contesti scolastici”.

Il presupposto da cui parte Emili è che l’inclusione sia, prima di ogni altra cosa, una “bussola che orienta l’agire quotidiano”<sup>5</sup>, tale da trasformare l’agire per l’inclusione a un vero e proprio *agire inclusivo*<sup>6</sup>, mirato e attento alle specifiche esigenze di ciascuno. Già la prospettiva offerta da Vera Gheno<sup>7</sup> e ripresa da Amatori e Corsi<sup>8</sup> ha costituito una prima svolta significativa a favore di una didattica *universale* ancor prima che *speciale*, tale, cioè, da essere efficacemente accessibile a ciascuno studente.

Sulla base di tali premesse, il volume sottolinea come tali TA, se ben integrate, possono promuovere non solo l’autonomia degli studenti con disabilità, ma anche una maggiore partecipazione alla vita scolastica e sociale. Come evidenzia anche Amatori<sup>9</sup>, infatti, tra le dimensioni dello “*stare bene*”, che fa da sfondo al concetto di inclusione, c’è la dimensione della padronanza ambientale, intesa come possibilità di utilizzare efficacemente le opportunità circostanti. La Didattica Universale, sulla base dei principi dell’*Universal Design for Learning*, propone una progettazione tale da rendere i contesti accessibili fin dall’inizio per tutti gli studenti. Le Tecnologie Assistive emergono in questa visione come strumenti chiave per raggiungere tale obiettivo: esse facilitano non solo l’apprendimento di chi ha necessità specifiche, ma contribuiscono a creare ambienti educativi adattabili alle diversità e favoriscono la creazione di un ambiente partecipativo e partecipato.

2. CANEVARO A., MALAGUTI E. (2014). *Inclusione ed educazione: sfide contemporanee nel dibattito intorno alla pedagogia speciale*. Lecce: Pensa MultiMedia.

3. CANEVARO A. (2008). *Pietre che affiorano. I mediatori efficaci in educazione con la «logica del domino»*. Trento: Erickson.

4. MORGANTI A., BOCCI F. (eds.) (2017). *Didattica inclusiva nella scuola primaria*. Firenze: Giunti.

5. EMILI, E.A. (2023). *Costruire ambienti inclusivi con le tecnologie. Indicazioni teoriche e spunti pratici per una scuola accessibile*. Trento: Erickson, p. 13.

6. AIELLO P., GIACONI C. (eds.) (2024). *L’agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l’insegnante*. Brescia: Morcelliana.

7. GHENO V. (2022). *Chiamami così*. Erickson: Trento.

8. AMATORI G., CORSI F.M., Ricerca e Sviluppo Erickson (2024). *Didattica Universale. Storia e geografia per le classi 3-4-5*. Trento: Erickson.

9. AMATORI G. (2024). “Stare bene”. *L’idea di inclusione come benessere*. Raffaello Scuola.

Emili descrive con grande accuratezza le potenzialità delle Tecnologie Assistive, dalle soluzioni più semplici, come i comunicatori per chi ha difficoltà verbali, ai software di lettura vocale che permettono a persone con disabilità visive o cognitive di accedere ai testi. L'autore mostra come l'impiego di queste tecnologie non si limiti a un mero sostegno per le attività scolastiche o quotidiane, ma costituisca un mezzo fondamentale per il raggiungimento di un'autonomia personale intesa non come mera assenza di bisogno, ma come capacità di partecipazione attiva e interazione positiva con l'ambiente.

Il concetto di autonomia viene ampliato, all'interno del volume, anche alla dimensione di benessere, che si realizza quando l'individuo, sostenuto dalle TA, può bilanciare le proprie esigenze con le dinamiche sociali e il contesto circostante. Tale prospettiva implica, dunque, un cambiamento sistemico nei contesti educativi, attraverso l'adozione di TA e l'introduzione di modelli di apprendimento capaci di accogliere e valorizzare tutte le diversità.

“Costruire ambienti inclusivi con le tecnologie”, pertanto, significa concepire le TA come parte integrante dello spazio educativo, nonché efficaci facilitatori capaci di rispondere a bisogni di vario genere, dalle disabilità visive o motorie ai bisogni comunicativi e di natura socio-emotiva.

Emili estende tale prospettiva anche al tempo libero e all'apprendimento non formale, con una serie di riflessioni incentrate sul ruolo delle tecnologie a supporto del cinema, del gioco e della letteratura per l'infanzia.

Il tempo dell'apprendimento inclusivo, secondo l'autore, non è limitato all'intervento educativo, ma si estende alla progettualità personale e alla partecipazione in contesti sociali più ampi. In questa prospettiva, tempo e spazio diventano dimensioni fondamentali per intendere l'inclusione non solo come un adattamento ai bisogni presenti, ma come un progetto orientato alla crescita, all'autodeterminazione e al benessere collettivo.

Il senso profondo del volume di Emili trova massima espressione nell'augurio introduttivo di Dario Ianes, che “la tecnologia sia il mezzo per raggiungere fini che non siano tecnologici” e che “l'inclusione non sia data per scontata”<sup>10</sup>. È essenziale che l'inclusione resti un *agire collettivo*<sup>11</sup>, una responsabilità condivisa da tutta la comunità in ogni ambiente so-

10. EMILI E.A. (2023). *Costruire ambienti inclusivi con le tecnologie. Indicazioni teoriche e spunti pratici per una scuola accessibile*. Trento: Erickson, p. 17-18.

11. AIELLO P., GIACONI C. (eds.) (2024). *L'agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l'insegnante*. Brescia: Morcelliana.

ziale. La tecnologia e, nello specifico, le Tecnologie Assistive, per quanto avanzate, non costituiscono di per sé una garanzia di inclusione: la loro efficacia inclusiva dipende strettamente dall'uso consapevole e mirato che se ne fa e dalla qualità dei contesti in cui sono adottate. Solo in ambienti realmente accoglienti, accessibili e orientati al supporto, tali strumenti possono esprimere appieno il loro potenziale, contribuendo a promuovere autonomia e benessere.